

LIBERA...MENTE!!!

Foglio della Curva Nord "Maurizio Alberti"

Stagione Sportiva 2017/18 - NUM. 13

PRATO - PISA: Contro il Prato, è per noi uno di quei derby, diciamo "solo sulla carta", nel senso che seppur appartenenti alla medesima regione, non esiste da parte nostra una acredine particolarmente acuta nei confronti di quel piccolo quartiere di Pechino. A causa della temporanea chiusura del proprio stadio cittadino, il Prato per questo campionato, gioca tutte le partite casalinghe al Mannucci di Pontedera. Diciamo subito che il Pisa ha pareggiato 2 - 2, risultato nemmeno poi troppo inaspettato se pensato come figlio dell'ennesima partita della vita da parte di una squadra toscana contro il Pisa, mixata con quella perenne negatività che aleggia sul Pisa tutte le volte che andiamo a Pontedera. Comunque proviamo a riassumere..igruppi della Curva, come sempre si riuniscono e partono con relativo anticipo alla volta di Pontedera, una volta arrivati, ci raggruppiamo davanti all'ingresso del settore ospiti (anche se stavolta il settore è allargato a tutta la gradinata a differenza della gara contro i granata), dove montiamo le nostre



bandiere, in modo da poter poi entrare uniti e compatti come sempre!! Ancora una volta quello che balza subito agli occhi è la differenza di rigidità nell'applicazione di normative e leggi relativamente alla questione stadio...eppure Pontedera, non solo è Provincia di Pisa, ma ha il

medesimo Questore, ed il solito Prefetto, eppure...nessuna recinzione di prefiltraggio, nessun pericoloso pertugio da cui entrare, nessun tornello, nessuna perquisizione, e bar che vende borghetti e birre..insomma la solita pagliacciata all'italiana, che tuttavia ha il pregio di rafforzare la teoria della relatività applicata alla vita da stadio, che tradotto vuol dire: "Quel che vale per me non è detto che valga per te"...cosa che collide con la più grande barzelletta della nostra Repubblica, cioè: "La legge è uguale per tutti!!!". Comunque, non appena passati gli steward, e guardata la solita palude di fango, altra eterna costante dello stadio pontederese, ci sistemiamo in gradinata, attaccando tutte le pezze dei gruppi. All'inizio della partita, doverosa esposizione di striscioni commemorativi in ricordo di Maurizio Alberti, e poi tifo a squarciagola, unito ad un incessante sventolio di bandiere. Naturalmente passa in vantaggio il Prato con gol (seppur aiutato da una netta deviazione) dell'unico pisano in rosa, che come nei migliori classici, prima ha esultato come un forsennato, per poi nel dopo partita lasciarsi andare alle solite dichiarazioni di amore per il Pisa e la Curva Nord. Dopo poco pareggiamo, ma incomprensibilmente la foga agonistica invece di aumentare tende ad appiattirsi, cosa che favorisce il non gioco del Prato, che trova il vantaggio allo scadere del primo tempo, nuovamente su un tiro deviato dalla nostra difesa. Il Pisa nel secondo tempo parte stranamente al rallentatore per poi spingere come forsennati negli ultimi venti minuti, fino a trovare il giusto pareggio. L'incomprensibile gestione agonistica dell'incontro da parte del Pisa, NON ha trovato fortunatamente sponda in tutti noi, visto che fino all'ultimo secondo abbiamo continuato a cantare a squarciagola e senza mai smettere di sventolare!!!

ARZACHENA - PISA: Seconda trasferta consecutiva e stavolta non è proprio come andare a Pontedera. Fortunatamente anche l'Arzachena, così come il Prato, NON ha lo stadio cittadino conforme alle normative, pertanto è costretta a giocare sul neutro di Olbia, cosa che, seppur di poco, agevola la trasferta in Sardegna, non dovendo poi dover organizzare il trasferimento da Olbia ad Arzachena. MAI il Pisa sinora aveva giocato contro i biancoverdi in terra sarda, pertanto questa "novità", convince circa 250 malati di mente a sobbarcarsi un tour de force devastante nel giro di 36 ore. Come gruppi della curva ci ritroviamo alle 19:30 per poi muoverci alla volta di Livorno compatti più che mai, in modo prendere la Grimaldi delle 21:30. Una volta sulla nave, invadiamo, o meglio prendiamo completo possesso della zona bar, dove qualcuno di noi darà vita anche ad improvvisati spettacoli danzanti e canori. La notte del viaggio di andata, come sempre, passa sulle ali dell'entusiasmo, dell'alcool e di tutto quello che volete.. Una volta sbarcati ad Olbia, veniamo subito fermati dalla Polizia, la quale ci carica su un pullman e ci porta direttamente sotto il settore ospiti dello stadio di Olbia. Al nostro arrivo non riusciamo sinceramente a comprendere se fosse più grande la nostra gioia nel vedere il bar aperto, oppure fosse maggiore quella dei proprietari una volta che ci han visto arrivare, visto che dopo questa domenica potranno tranquillamente estinguere il mutuo sulla casa!!!. La mattina alla fine scorre, fra bevute, cori ed improvvisate partite di pallone, che mettono in risalto la qualità tecnica di molti, pari forse a quella di un bimbo di due anni.. Verso le 12:00 iniziano ad arrivare al campo rispettivamente... terna arbitrale in taxi, scaricata di fianco a noi, giocatori dell'Arzachena con mezzi propri (la macchina migliore una clio del 2001) e poi alla fine anche il pullman del Pisa, subito circondato in modo da far capire ai calciatori che noi come sempre ci siamo e che vogliamo vincere. Alla fine, verso le 13:30 viene allestita con una semplice transenna messa di traverso, una più che approssimativa area di prefiltraggio, ed esattamente come una settimana addietro: nessun tornello, nessun lettore ottico, nessuna cancellata, e bar dentro il settore che vende birra ghiacciata, filu 'e ferru e borghetti. I bagni del settore ospiti sono due sebach chimici degni del miglior cantiere edile, e gli spalti in tubi innocenti completano alla perfezione il quadro, tutto quanto a sostegno del paradosso che ci sentiamo ripetere ogni giorno secondo il quale l'Arena non sarebbe a norma. Una volta dentro attacchiamo gli striscioni dei gruppi e ci compattiamo, cantando fino all'ultima corda vocale per tutti i 90 minuti, oltre regolare recupero, della partita. Una partita che ancora una volta, dal punto di vista sportivo, ha rimarcato due cose, e cioè come rispetto al resto delle altre squadre il tasso tecnico del Pisa sia notevolmente maggiore, e come tuttavia la squadra non abbia una salda tenuta mentale! A supporto di quanto detto è senza dubbio l'andamento della partita. Chiudiamo il primo tempo in vantaggio 1-3, per poi essere raggiunti sul 3-3 nel giro di 20 minuti dall'inizio del secondo tempo, e solo grazie ad un colpo di testa del piccolo Masucci al primo minuto di recupero riusciamo a strappare 3 punti che ci portano a -4 dal Merdorno. Sul gol è avvenuto il delirio più totale..abbiamo visto gente rotolare dai gradoni, altri piangere, altri ancora incrociare le dita sino al triplice fischio. Non appena usciti dallo stadio veniamo accompagnati al porto, in attesa della nave delle 21:30 che ci riporterà in continente. Sul viaggio di ritorno onestamente non sapremmo cosa scrivere, visto il mix fra stanchezza e "sfattume", se non che è bellissimo tornare a casa dopo una vittoria!!

IN CURVA SUD: Il tifo a Lucca nasce nel 1977 con gli ultras anche se precedentemente c'erano club i cui nomi richiama al movimento tra cui ad esempio l' Ale Lucca boys club. Nel 1979 viene deciso di dare una sterzata e nascono i forever ultras il cui striscione ha al centro il pugno con la chiave inglese, segno evidente di una tendenza di sinistra. Nel 1984 viene fondato quello che sarà il gruppo storico del tifo a Lucca ovvero i panthers front, il nome viene scelto in quanto la pantera è il simbolo della lucchese e front per la simpatia di alcuni verso i veronesi. Ora la curva ha un indole di destra. L'apice del tifo si ha con l'era Orrico e le stagioni in serie B. Finiti i panthers si susseguono altre entità che hanno vita breve, ultimi tra questi i bulldog che prendono in mano le redini della curva ovest ma da qui in poi finisce ogni forma di rispetto per loro e per tutta la tifoseria lucchese. **NEI LORO CONFRONTI : LUCCHESE INFAME**